



Quanto però a
quel giorno o a
quell'ora,
nessuno lo sa,
né gli angeli nel
cielo né il
Figlio, eccetto il
Padre».

16 Novembre 2024

33^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe: ore 8,30 - ore 10,30 - ore 17,30

Sabato 15 novembre: Santa Messa *vigiliare*: ore 17,30

Non il quando, ma il che e il come convertirsi.

Sullo sfondo della liturgia di oggi sembrano risuonare le parole che gli angeli rivolsero agli apostoli sul monte di Galilea, dopo la risurrezione: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?». (At 1, 11).

L'atteggiamento del cristiano di fronte alla prospettiva della fine dei tempi e del giudizio escatologico non è infatti quella dell'ozio, ma dell'attesa vigile e della preparazione, nella preghiera e nelle opere, all'avvento del Regno dei cieli.



Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 13, 24-32)

*Il Figlio dell'uomo
radunerà i suoi eletti dai quattro venti.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.



«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà,



Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.



quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Parola del Signore.



Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Al di là del linguaggio apocalittico, questo brano del vangelo di Marco invita il cristiano a vivere pienamente il presente. Come l'agricoltore fa con la pianta, infatti, colui che legge i segni dei tempi può distinguere già nell'oggi i semi del bene da quelli del male.

PREGHIERA COLLETTA*

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Domenica XXXIII del Tempo Ordinario, anno B



Papa Francesco ha scelto per la **VIII Giornata Mondiale dei Poveri** un motto particolarmente significativo per quest'anno dedicato alla preghiera, in prossimità dell'inizio del Giubileo Ordinario 2025: «**La preghiera del povero sale fino a Dio**» (cfr. Sir 21,5). Questa espressione, che proviene dall'antico autore sacro Ben Sira, diventa immediata e facilmente comprensibile.

Il Papa ribadisce che **i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, che è attento e vicino a ognuno di loro**. Dio ascolta la preghiera dei poveri e, davanti alla sofferenza, diventa “impaziente” fino a quando non ha reso loro giustizia. Infatti, attesta ancora il libro del Siracide, «**il giudizio di Dio sarà a favore del povero**» (cfr. 21,5).

La prossima **Giornata Mondiale dei Poveri** si terrà il **prossimo 17 novembre 2024**, e il **Santo Padre presiederà**, come ormai di

consueto, **la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro** in Vaticano. **Seguirà il tradizionale pranzo con alcuni poveri in Aula Paolo VI**, organizzato, come lo scorso anno, dal Dicastero per la Carità, mentre il Dicastero per l'Evangelizzazione provvederà alle esigenze dei più bisognosi con diverse iniziative benefiche. La settimana precedente alla Giornata tutte le comunità parrocchiali e diocesane saranno chiamate a porre al centro delle loro attività pastorali l'attenzione per le esigenze dei poveri del proprio quartiere attraverso dei segni concreti.

Nel suo *Messaggio*, **Papa Francesco invita ciascuno a imparare a pregare per i poveri e a pregare insieme a loro, con umiltà e fiducia**. La *Giornata Mondiale dei Poveri* è un'opportunità per **prendere coscienza della presenza dei poveri nelle nostre città e comunità**, e per comprendere le loro necessità. Come sempre, **il Papa fa cenno anche ai «nuovi poveri», che sorgono dalla violenza delle guerre, dalla «cattiva politica fatta con le armi»** (n. 4), che provoca tante vittime innocenti.

Il Papa ribadisce che **la preghiera deve trovare nella carità concreta la verifica della propria autenticità**. Infatti, la preghiera e le opere si richiamano a vicenda: **«se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; (...) tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce»** (n. 7). È questa **l'eredità che ci hanno lasciato tanti santi** nella storia, come **Santa Teresa di Calcutta**, che ripeteva sempre come proprio la preghiera fosse il luogo da cui attingeva fede e forza per servire i poveri. Nel *Messaggio* troviamo anche l'esempio di **San Benedetto**

Giuseppe Labre, “vagabondo di Dio”, povero tra i poveri, la cui urna si trova a Roma, nella chiesa di Santa Maria ai Monti, ed è meta di tanti pellegrini.

Non dimentichiamo, tuttavia, **le numerose persone che nelle nostre città continuano a dedicare grande parte del proprio tempo all’ascolto e al sostegno dei più poveri**. Sono volti concreti che, con il loro esempio, «danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui» (n.7). La *Giornata Mondiale dei Poveri* è anche un’occasione per ricordare ognuno di loro e ringraziare il Signore.

Il *Messaggio* di **Papa Francesco** per questa *VIII Giornata Mondiale dei Poveri*, pertanto, invita tutti a una più seria attenzione spirituale verso i poveri, che hanno bisogno di Dio e di qualcuno che sia segno concreto del Suo ascolto e vicinanza.

